

P152

LO SPETTRO DELL'INERZIA DIAGNOSTICA E TERAPEUTICA NEI PAZIENTI AFFETTI DA SINDROME METABOLICA: NOSTRA ESPERIENZA.

Valentino S., Ceccarelli G., Mostocotto A., Pifarotti M., Leotta S.

UOC Dietologia, Diabetologia e Malattie Metaboliche, Ospedale "S. Pertini" – Roma

Premessa: Benché si disponga di linee guida con precisi target terapeutici da raggiungere per ogni fattore clinico componente la Sindrome Metabolica questi target, il più delle volte, vengono disattesi quasi agisse in maniera decisiva una certa inerzia clinica dalle indubbie conseguenze sia diagnostiche che terapeutiche.

Scopo del lavoro: La possibilità che ha il nostro Ambulatorio di Dislipidemie e Malattie Metaboliche di attivare il PAC Sindrome Metabolica su proposta del medico curante o dello specialista, una volta appurata la presenza di Sindrome Metabolica rilevata con i criteri dell' ATP III, rende tale luogo un osservatorio ideale per cogliere comportamenti virtuosi o negligenti nei confronti di tali pazienti.

Casistica e metodo: Dal 2008 fino a settembre del 2014 sono stati attivati nel nostro Ambulatorio 163 PAC di Sindrome Metabolica (72 uomini e 91 donne). A tali pazienti è stata rilevata l'altezza, il peso, la circonferenza ombelicale, l'indice di massa corporea e la pressione arteriosa oltre a prendere in visione gli esami emato-chimici in possesso; a tutti i soggetti è stato chiesto se seguissero una dieta ipocalorica e/o ipolipidica al momento dell'attivazione del PAC o nell'ultimo anno.

Risultati: La CO superiore ai limiti era presente in 154 pazienti (94%) ma solo 9 tra questi, al momento della visita, stava effettuando un trattamento dietetico appropriato mentre ulteriori 25 soggetti avevano effettuato una dieta ipocalorica nell'ultimo anno; la pressione arteriosa al di sopra dei valori di riferimento è stata riscontrata in 125 pazienti (77%), 107 risultavano in trattamento farmacologico ma 79 non a target; una glicemia superiore a 100 mg/dl era presente in 102 pazienti (62%) ma solo 35 erano stati sottoposti ad ulteriori indagini diagnostiche; per quanto riguarda, infine, i trigliceridi essi erano al di sopra dei limiti in 105 pazienti (64%) mentre l'HDL al di sotto dei limiti era presente in 83 pazienti (51%).

Conclusioni: Colpisce il numero esiguo dei pazienti con CO aumentata che al momento della visita stava seguendo un trattamento dietetico. Si conferma, poi, la difficoltà del trattamento antiipertensivo in questi tipi di pazienti mentre rimarchevole appare l'incertezza sul significato da dare alla glicemia, il più delle volte rilevata senza che segua ulteriore approfondimento diagnostico teso ad identificare, oltre l'IFG, anche l'IGT, la loro compresenza o casi di diabete misconosciuto, come raccomandato per questa popolazione ad alto rischio di DMT2 dagli Standard clinici terapeutici del diabete mellito redatti annualmente da AMD-SID.

